IL PARADOSSO "Colpevole" il nodo di Salerano, con la rotatoria già teatro di incidenti

Strada rifatta da pochi mesi ma la Provincia "tira il freno"

Su un tratto della Santangiolina imposto il limite dei 50 orari nonostante i corposi lavori targati Teem

di **Andrea Bagatta**

La Teem ha rifatto la strada, ma ora la Provincia di Lodi manda tutti a passo di lumaca. Nuovo limite di velocità di 50 chilometri all'ora sulla strada provinciale 17-Santangiolina tra Mairano e Sant'Angelo per oltre 2 chilometri e mezzo in territorio di Casaletto, prima di arrivare alla rotonda di Salerano. E proprio la mancata riqualificazione della rotatoria di Salerano, oltre alle modifiche sul transito pedonale dell'area con la chiusura del passaggio della Stazionetta, hanno consigliato palazzo San Cristoforo a rivedere i limiti di velocità. Ma che la sicurezza stradale ne benefici in modo efficace è ancora tutto da dimostrare.

La Provincia di Lodi negli ultimi mesi è intervenuta più volte sul tratto di strada Santangiolina tra Mairano e Salerano. Prima ha sistemato il vecchio passaggio pedonale aperto tra i guard-rail in località Stazionetta: rimasto aperto dalla vecchia riqualificazione di 15 anni fa, la Provincia ha chiuso il passaggio, spostando anche la fermata del trasporto pubblico di 50 metri in un'area più consona e istituendo un tratto ciclopedonale e le strisce zebrate per l'attraversamento della provinciale. Poi attraverso la segnaletica orizzontale ha provveduto a ridurre il calibro stradale portando di fatto la provinciale da due corsie per senso di marcia a una sola. Ora, dal chilometro 1,905 al chilometro 4,600 da Mairano alla rotatoria di Salerano, istituisce il limite di 50 chilometri all'ora. Tutto per la mancata riqualificazione della rotonda stessa, inizialmente ricompresa nelle opere di compensazione Teem, poi stralciata quando il quadro economico fu rivisto al ribasso.

Da tempo il Comune di Salerano chiedeva maggiore sicurezza per la rotatoria, non arrivando i fondi Teem il problema è rimasto inevaso, e ora palazzo San Cristoforo ha messo una pezza. Che crea più di un dubbio però: infatti la strada torna ad allargarsi proprio in corrispondenza della rotatoria, che si imbocca con poco raggio di curvatura e quindi a velocità tendenzialmente sostenuta. Ora il limite di 50 nel tratto precedente favorirà un ingresso a minore velocità, ma porterà il primo punto di sorpasso disponibile proprio in corrispondenza della rotatoria, fatto di cui alcuni automobilisti si sono già lamentati. Con l'ulteriore paradosso che poco dopo, da Caselle Lurani a Vidardo, la strada è di nuova concezione, larga e ben agibile, e ancora in condizioni ottimali, con una giungla di limiti che non aiuta gli automobilisti. ■

Nella foto d'archivio una macchina coinvolta in un incidente sulla Sp 17

CORNEGLIANO

Scade il bando per le borse di studio

Cinque borse di studio dedicate ad alunni meritevoli di Cornegliano. Scade sabato 4 novembre il bando dedicato al talento nello studio e riservato agli studenti che hanno superato l'esame di maturità nell'anno scolastico 2016/2017. Un percorso di valorizzazione del merito scolastico rivolto a chi ha superato l'esame di maturità con una votazione pari o superiore agli 80/100, è iscritto a una facoltà universitaria ed è residente nel Comune. Le domande di partecipazione possono essere consegnate in Comune fino al 4 novembre e tra le adesioni verrà stilata una graduatoria che sarà finalizzata alla consegna delle borse di studio, del valore di 516,46 euro ciascuna. In caso di parità tra uno o più partecipanti, verrà tenuto conto dei valori Isee e dell'anzianità di residenza. ■

TAVAZZANO

Incontro Pd su bilanci comunali e autonomia

Gli esponenti del Pd intervenuti

Il pubblico presente all'incontro

«Roberto Maroni ha dichiarato che avrebbe trattenuto in Regione Lombardia metà del residuo fiscale, cioè 27 miliardi di euro, un'ipotesi destituita di ogni fondamento e accantonata subito dopo l'esito referendario». Enrico Brambilla, capogruppo del Pd in consiglio regionale, non ha dubbi: dopo il referendum sull'autonomia, per la Lombardia, l'appuntamento più importante sarà quello del 7 novembre, scadenza entro la quale il consiglio dovrà deliberare su quali materie chiedere maggiori competenze nella trattativa Stato - Regione. Di tutto questo si è parlato durante il terzo incontro di formazione organizzato dalla Pd provinciale, in collaborazione con i circoli locali. Venerdì sera è stata la volta di quello di Tavazzano, dove all'approfondimento sul tema "bilancio comunale" si è affiancata la riflessione sulle prospettive aperte dal referendum del 22 ottobre. Fabrizio Santantonio, segretario provinciale del Pd, e Stefano De Vecchi, referente del circolo di Tavazzano, hanno introdotto la serata a cui ha partecipato come relatrice anche Erika Bressani, già assessore al bilancio della giunta Uggetti a Lodi. «Sono circa 23 le materie che possono stare in capo alla Regione. Il Pd - ha spiegato Brambilla - ritiene che, ai fini della trattativa, sia necessario raggrupparle in macro aree all'interno delle quali selezionare delle priorità», come, ad esempio, il coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario. E' passato quindi all'analisi del bilancio della Regione, che conta entrate per poco meno di 23 miliardi di euro, divisi in sanità, a cui sono destinati 17.439 euro, e altri servizi. Tra le voci principali di spesa figurano i trasporti con 1 miliardo e 274mila euro. Erika Bressani, che è entrata nel merito del funzionamento del bilancio comunale, ha sottolineato che negli ultimi anni le amministrazioni si sono mosse verso una sempre maggiore autonomia finanziaria, mettendo in chiaro che, in materia di bilancio «le scelte non dipendono solo dalla volontà politica» e che un'amministrazione oggi deve fare i conti con le regole dell'armonizzazione, le entrare oscillanti e il patto di stabilità. ■

Angelika Ratzinger

PIEVE Ieri a palazzo Lombardia il riconoscimento all'attività fondata in paese nel maggio del 1929

Dalla Regione un premio all'Antica Forneria Chioda

Una storia di profumi e di sapori, di impegno e perseveranza. Dal 1929 ad oggi senza sosta e sempre in mano alla famiglia Chioda. Premio di prestigio, ieri mattina a Palazzo Lombardia, per l'Antica Forneria Chioda di Pieve Fissiraga, insignita ufficialmente del riconoscimento di "negozio storico" da Regione Lombardia nella cerimonia riservata a istituzioni e operatori di settore. Ventisei i negozi storici già presenti in provincia di Lodi, 1580 quelli riconosciuti in tutto il territorio regionale per almeno 50 anni di attività commerciale ininterrotta. Di anni di servizio, l'Antica Forneria Chioda - fondata nel maggio 1929 da Luigi Chioda e oggi condotta con la stessa passione dalla terza generazione della famiglia, sempre con un Luigi alla guida, affiancato dalla quarta generazione, ovvero i figli Gianbattista e Leonardo - ne ha all'attivo quasi 90 anni. Una storia che ha spinto il sindaco di Pieve Fissiraga Stefano Guerciotti a indicare l'attività come candidato ideale per il riconoscimento, con la collaborazione di Asvicom, che ha curato tutta l'istruttoria. «Questo premio - ha detto ieri mattina Mauro Parolini, assessore allo Sviluppo economico di Regione Lombardia durante l'evento di premiazione - riconosce l'impegno, la storia e la qualità che avete conservato fino a oggi e la capacità di adeguare la vostra offerta ai rapidi cambiamenti del mercato. Con il lavoro siete, infatti, riusciti a durare nel tempo e, da più di cinquant'anni, avete saputo unire tradizione e innovazione, creando con il vostro servizio un valore per la comunità, i quartieri e le città in cui operate». Il riconoscimento è stato istituito nel 2004 da Regione Lombardia, in accordo con gli enti locali e le associazioni di categoria, con l'intento di tenere traccia di una storia in cui professionalità e impegno si tramandano per generazioni. Come nel caso della famiglia Chioda, che, con il pane artigianale, il sapore di una volta delle polpette della nonna o dei panini imbottiti continua a ingolosire i pievesi da generazioni. ■

La premiazione a palazzo Lombardia della storica forneria Chioda di Pieve

Rossella Mungiello